Lunedì 21 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 303
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 23.15

Cronaca Provinciale

GEMONA

Ancora della scuola Serale d'arte

Un amico ci scrive:

Non si capisce davvero in paese — almeno da quelli che ne amano il bene e il decoro — come mai, dopo i replicati lamenti espressi per la mancanza della Scuola di disegno serale per i giovani apprendisti del paese e dei dintorni, delle tante persone che pure dovrebbero interessarsene per obbligo di ufficio, di dignità personale e di coscienza, nessuno si sia mosso.

Dato che neppure si azzardò una riga di risposta ai nostri articoli, se non vedessimo ogni giorno queste persone camminare qui, fra noi, intente a tante altre attività, saremmo proprio tentati di supporre che più non vivano fra le nostre mura.

Invece dobbiamo, non dico supporre, ma con dolore constatare che l'indifferentismo e da parte del Consiglio della Scuola e delle autorità che esso rappresenta — e cioè Governo, Provincia, Camera di Commercio Comune e Società Operaia — il loro indifferentismo per ridare ai nostri giovani la desiderata scuola, ha costretto parecchi capi di laboratorio a raccogliere essi, per conto proprio, presso di sè, anche alla sera i propri apprendisti, per insegnar loro un po' del tanto necessario disegno; e questo con sacrifizii morali e pecuniarii così proprii come degli allievi e purtroppo senza le probabilità di poter dare all'avvenire dell'arte e del buon nome di Gemona, operai preparati come quei tanti (testimonii viventi della verità che diciamo) i quali la loro posizione morale ed economica odierna devono precisamente alla soffocata Scuola d'arti serale, per tanti anni gloria fulgida della nostra città.

Ormai noi ben poco speriamo, giacchè nessuno è più sordo di chi non vuol sentire. Ci spiace unicamente il danno alla formazione dei futuri artisti gemonesi, che non potranno non deprecare all'incuria di chi sarà concorso ad impicciolire il loro avvenire!

MANZANO

Il funerali del sen. di Brazzà

20. — Avete dato notizia del decesso del senatore co. Filippo di Brazzà-Savorgnan avvenuto a Soleschiano.

Ieri, alle 14, per espresso desiderio del defunto, seguirono in forma semplice i funerali, con limitato intervento di personalità. Notammo tra altri: l'on. Gino di Caporiacco presidente dell'Amministrazione della Provincia; il co. Giacomo di Prampero, vice commissario prefettizio di Udine; il barone dott. Enrico Morpurgo, in rappresentanza del padre senatore Elio, dell'Accademia di Udine e della R. Deputazione di Storia patria; il direttore della Banca Nazionale di Credito di Udine, Ettore Driussi; il cav. Attilio Pecile; gli avvocati Pietro ed Eugenio Linussa di Udine; l'on. Luigi Russo, quale rappresentante della Federazione Friulana Combattenti e della Sezione di Percotto; la rappresentanza comunale di Manzano; la Giunta comunale di S. Maria la Longa; il segretario politico del Fascio di Manzano; Achille Tavagnacco, il presidente della Congregazione di Carità, Giuseppe Dorigo; la Sezione Combattenti con gagliardetto e la scolaresca con bandiera di S. Lorenzo; la contessa Maria di Trento-Beria e figlie; la baronessa Codelli e figlie.

S. E. il Presidente del Consiglio ha trasmesso alla famiglia di Brazzà il seguente telegramma:

«A nome Governo e mio invio vive espressioni cordoglio per scomparsa illustre, parlamentare che tutte le sue energie ha consacrato al servizio del Paese — *Mussolini*».

Telegrafarono inoltre: il Presidente del Senato on. Tittoni; S. E. l'on. Federzoni; il prefetto del Friuli gr. uff. Ricci; l'Arcivescovo di Udine, mons. Rossi, e molti altri

La salma fu tumulata nel cimitero di Soleschiano, nella tomba di famiglia.

FLAIBANO

Le insegne cavalleresche al nostro Sindaco

Sabato sera nella sala della trattoria Bertoli, un numeroso stuolo di amici, ammiratori ed amministrati si raccolse in signorile banchetto per festeggiare in neo cavaliere signor Vittorio Cescutti sindaco del paese ed a lui offrire le insegne del ben meritato onore.

Numerosi gli intervenuti, fra cui anche rappresentanti del fascismo e dei vari Consorzi di irrigazione, che vollero colla loro presenza, degnamente onorare l'opera fattiva ed intensa svolta del festeggiato come fascista e come agricoltore specie nel campo delle irrigazioni. Il signor cav. Cescutti, infatti, primo fra i sindaci della nostra Provincia valendosi della sua autorità e competenza, dava vivo impulso, sin dal 1921, all'inizio di una fitta rete di canali, costituendo il primo consorzio della zona.

Numerose anche le adesioni lette alla lieta cerimonia fra cui notate quelle di cospicue personalità quali di S. E. Spezzotti dell'on. di Caporiacco e del Generale Ronchi.

Allo spumante parlarono esaltando le benemerenze del festeggiato: il signor Iop Fiduciario di zona del Fascio che, letta una adesione del generale co. Ronchi consegna in elegante astuccio la Croce di Cavaliere; il signor Dreosto segretario politico del Fascio a nome dei combattenti mutilati ed invalidi di guerra; il signor Francesco Marangoni per il Consiglio Comunale e da ultimo il signor cav. Achille Piccini che esalta in specie l'opera svolta dal benemerito sindaco in pro delle irrigazioni e dell'agricoltura in generale.

Chiudono la simpatica e viva manifestazione di plauso e di augurio al neo-cavaliere alcuni versi in friulano composti e letti con efficacia dal sig. Cassetti, ufficiale Giudiziario; versi che con arguzia felice mettono ancora una volta in rilievo la stima e la considerazione grandissime nelle quali è tenuto il cav. Cescutti da quanti lo conoscono e lo ammirano.

Cronaca Pordenonese

Il Comitato Pro Colonia Alpina regolarmente costituita

(*Telefonataci sabato, ma non potuta inserire*).

19. Iersera, indetta dal comitato provvisorio «Pro Colonia Alpina» e dal comitato permanente «Pro Infanzia», è seguita una importante riunione, con l'intervento di varie rappresentanze di Enti e Associazioni, di professori e maestri.

Presiedeva il Sindaco co. Cattaneo, il quale espose lo scopo nobilissimo della riunione: intensificare la propaganda, onde poter addivenire alla costruzione di una casa alpestre per i bimbi bisognevoli di cure.

Quindi il cav. rag. Cosarini, vice-presidente del Comitato provvisorio, fece la relazione finanziaria, mettendo in luce il lavoro finora svolto, che fruttò 84 mila lire.

Messa ai voti la relazione, su proposta del sindaco fu approvata e venne votato poscia il seguente ordine del giorno:

«I convenuti nel mentre approvano la relazione morale e finanziaria presentata, plaudendo all'opera zelante del Comitato scaduto, deliberano di costituire il Comitato d'onore della Colonia Alpina di Pordenone nelle persone invitate alla presente adunanza, sotto la presidenza dell'ill.mo sig. sindaco di Pordenone e dell'on. deputato avv. gr. uff. Piero Pisenti ed affidano ad un comitato esecutivo il mandato di amministrare l'Istituzione e di preparare a dare esecuzione al programma per la costruzione di uno stabilimento per la cura alpina, secondo le più moderne esigenze tecniche e sanitarie. Tale stabilimento dovrà sorgere in località pienamente rispondente allo scopo, ma il più vicino a Pordenone che sia possibile».

Seguì un'ampia discussione, durante la quale furono rivolti vivi plausi al Comitato provvisorio, per l'opera alacremente spiegata.

La riunione si chiuse con la costituzione regolare del comitato pro Colonia Alpina. Fu confermato il comitato provvisorio con l'aggiunta di qualche nuovo membro.

Sicchè il comitato esecutivo è ora composto dai signori:

Andres dott. Luigi, Asquini cav. Francesco, Cayiezel prof. Amilcare, Cosarini rag. cav. Enrico, Bearzi ing. Giovanni, componenti il vecchio comitato, cav. uff. dott. Ernesto Cossetti e cav. Luigi Querini rappresentanti del Comune di Pordenone, Pitter Pompeo per la frazione di Rorai, Perin Luigi per la frazione di Torre, comm. prof. Gustavo Pisenti, Edoardo Zuppinger, il presidente della Sezione Mutilati, il presidente della Cooperativa Combattenti e lo ufficiale sanitario comunale.

Il prof. Pisenti espose brevemente una sua proposta sulla inutilità di immobilizzare forti capitali nella costruzione del fabbricato mentre si potrebbe usufruire dei padiglioni Döker, economici e bene rispondenti alle esigenze igienico sanitario per la cura.

Il prof. Pisenti fece presente anche la necessità di costruire una colonia elioterapica e propose che l'amministrazione Comunale faccia pratiche presso il competente Ministero per la cessione dei fabbricati dell'abbandonato campo di aviazione di Aviano, alfine di poter costituire questa Colonia Elioterapica che potrebbe essere usufruita come Colonia Estiva per i bimbi delle nostre Comunali. La proposta fu accolta, e venne demandata al nuovo Comitato per la Colonia Alpina la facoltà di studiarla ed il modo di atutarla. La importante seduta ebbe termine alle 23.

Siamo certi che il lavoro continuerà con vigoroso impulso e che la cittadinanza risponderà ancora con benefico slancio.

Pro Natale dei poveri

Per il pranzo di Natale ai poveri, indetto dall'Associazione Pordenonese della stampa, hanno offerto: Giuseppe Bertoncin lire 10, Cotonificio Veneziano 100, cav. Zanini direttore Tessitura Cotonificio Veneziano 50, Cotonificio Veneziano Tessitura 100. Il totale delle offerte si aggira sulle 700 lire.

Stato Civile

dal 10 al 17 dicembre 1925

Nati: maschi 8, femmine 7, totale 15.

Pubblicazioni di matrimonio: Dolfo Ernesto - Bresin Elena — Martin Gio Batta - Zanetti Lucia.

Matrimoni celebrati: Bravin Carlo - Santin Adele — Bomben Pittro - Sponchiado Giuditta.

Morti: Piccinin Maria fu Giac. a. 88 — Romano Angela fu G. B. an. 91 — Spinato Mario di Vitt. giorni 7 — Bet Regina fu Serafino a. 70 — Gardiman Guido di Ant. mesi 7 — Corai Ersilio di Riccardo giorni 8 — Pascutto Norma di Emilio a. 1 — Turchet Caterina fu Giac. a. 77 — Pittin Mario di Camillo mesi 10 — Stella Sfelaide fu Fedele a. 37 — Toffolon Dom. fu Ang. a. 83 — Lus Giov. fu Valent. a. 61.

TOLMEZZO

Ad un professore partente

20. — Iersera fu offerta una lietissima bicchierata all'egregio prof. Carlin, insegnante di lettere italiane e di latino il quale lascierà la nostra residenza. Vi parteciparono, senza distinzione, rappresentanti del Comune, delle Scuole, delle associazioni e numerosi funzionari.

Parlarono applauditi l'assessore comunale sig. Vittorio Molinari, il preside dell'Istituto prof. Del Santo, l'ispettore scolastico Bianco a nome del R. Provveditore e il direttore Marchetti. A tutti rispose il partente, assicurando che di Tolmezzo e del forte popolo carnico serberà un indelebile ricordo.

CANEVA DI SACILE

Disservizio postale

E' il caso di esclamare, «si stava meglio quando si stava peggio». Difatto, ad eccezione del vantaggio indiscutibile di avere la posta del mattino con due ore di anticipo, tutto il resto del servizio è peggiorato. E.... come! I dispacci in arrivo coi treni dalle 10 alle 11 dormono alla Posta di Sacile fino alle ore 16. La corrispondenza, scritta ed impostata nel pomeriggio, giace nel nostro ufficio per 10-12 ed anche 18 ore, poichè non può partire che alle 6 del giorno successivo. Non si fanno sacchi da Sacile e da Caneva per Vittorio, nè viceversa, perchè la corrispondenza deve divergere per Treviso. Quella, poi, da e per Milano — che una volta arrivava il giorno susseguente — ora c'impiega (anche se con espresso) due giornate.

Un paese di numerose ed importanti industrie, com'è Caneva esige e reclama un immediato provvedimento a questi gravissimi inconvenienti e noi giriamo le legittime doglianze alle Direzioni postali di Udine e Treviso perchè provvedano, e presto, a togliere i lamentati malanni.

L'autocorriera Sacile-Vittorio dovev portare un beneficio e non un danno al commercio del paese e dei Comuni finitimi.

AMPEZZO

Funebri solenni

(20) Ieri furono tributate solenni onoranze alla salma del compianto imprenditore Giuseppe Nigris.

Ma non solo i concittadini dell'Estinto vollero in folla accompagnarne le lagrimate spoglie: da tutti i Comuni del Mandamento e da Villa Santina e da Tolmezzo intervennero molte personalità. La bara fu trasportata dalla casa alla Chiesa da persone rappresentative di ogni classe e frazione, le quali vollero dimostrare come l'ottimo sior Bepo fosse stimato e benvoluto dalla generalità.

Molte e splendide le corone. Al corteo parteciparono i componenti la «Schola Cantorum» di Villasantina.

Ai figli e ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

TRICESIMO

Festa di bimbi

Il nostro Patronato Scolastico che fin dal primo del corrente mese ha iniziato la refezione a 70 alunni poveri, dei quali 25 orfani di guerra, sta preparnado i doni di Natale. D'accordo con la Direzione dell'Asilo Infantile, la distribuzione verrà fatta nella sala dell'Asilo stesso, nelle ore pomeridiane del 23 corr., in occasione del solito saggio annuale. Il Patronato quest'anno si è assunto il compito graditissimo di preparare anche per i bambini dell'Asilo l'Albero di Natale, giovandosi del largo concorso avuto dalle signore Patronesse, le quali hanno confezionato ed offerto buona parte degli oggetti di vestiario. Sarà una festa simpatica che lascierà in tutti i fanciulli un caro ricordo dei loro benefattori e nella cittadinanza la persuasione che la beneficenza più nobile e utile è quella avente per oggetto l'infanzia.

Buona Usanza

Offrirono al Patronato Scolastico, in morte di Mario Cappellari:

Direttore didattico e Corpo insegnante, lire 32; dott. Felice Colazzi 5; avv. Emilio Driussi di Udine 10; — di Adelaide Mansutti: avv. Emilio Driussi 10, dott. Felice Colazzi 5.

Il Consiglio d'Amministrazione sentitamente ringrazia i benefattori.

CRONACA CIVIDALESE

La premiazione per l'incremento della gelsicoltura

(20) Nel palazzo dell'Essiccatoio Bozzoli questa mattina si svolse una modesta ma significativa cerimonia: la consegna dei premi ai vincitori nel concorso bandito dalla presidenza dell'Essiccatoio Bozzoli, per l'incremento della gelsicoltura.

Oltre il presidente dell'Essiccatoio, gr. uff. Domenico Rubini, presenziavano il Sindaco comm. avv. de Pollis, il comm. prof. Accordini, il cav. Morelli de Rossi presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il co. Enrico de Brandis, il maestro Giovanni Cossio ed il dott. Ortali, e signori: Pietro Serafini di Moimacco, Gasparotto di S. Giovanni di Manzano, Direttore Tecnico dell'Essiccatoio Guglielmo Caneva, Primo Sabbadini allievi delle Scuole di Agricoltura di Rubignacco col loro insegnante Fantini, agronomo Pascolini, cav. Rizzi e vari agricoltori.

Il Presidente gr. uff. dott. Rubini ringrazia gli intervenuti che vollero presenziare a questa festa del lavoro, ed in particolar modo il Sindaco che ha voluto personalmente assistervi. Spiega il significato e l'importanza della cerimonia. Ricorda brevemente come è sorto l'Essiccatoio Bozzoli e insiste sulla sua utilità. Porge un cordiale saluto a tutti i cooperatori e organizzatori di questa grande azienda cooperativa. Ha espressioni di ammirazione verso il dott. Panizzi, vero apostolo degli Essiccatoi.

Ha poi parole di vivo elogio per coloro che hanno partecipato al concorso, dal quale — ripetuto per un decorso d'anni, — si può aspettare un notevole incremento della gelsicoltura e sprona gli agricoltori tutti a intensificare le piantagioni ed a dare sviluppo alla gelsicoltura. (Applausi unanimi e calorosi).

Lo segue il Direttore della Cattedra Ambulante dott. Alfredo Ortali il quale pure ricorda come è sorto l'essiccatoio bozzoli. Fu nel 1920 che un gruppo di agricoltori ne gettò le basi; il gruppo divenne poi numero ragguardevole, perchè si comprese la necessità della cooperazione, onde difendersi dagli intermediari per la vendita dei bozzoli. Oggi l'Essiccatoio cividalese può essere citato a modello e servire di esempio agli altri del Friuli, per la sua organizzazione amministrativa e tecnica. Incita gli organizzati a rimanere sempre uniti — per la difesa più valida dei loro interessi.

Cita le varie autorità e Commissioni che visitarono questa grande azienda, e fra esse quella francese che ne rimase entusiasta.

Il dott. Ortali passa poi a dimostrare la produzione dei bozzoli in Italia, che in confronti dei precedenti anni segna grande miglioramento, sia come quantità, sia come qualità, al punto che oggi può competere con le produzioni di altri Stati.

Parla della produzione dei bozzoli in Friuli, specialmente nel Cividalese che in questo ramo è una delle plaghe migliori. All'incontro, la gelsicoltura è in condizioni molto infelici — anzi, come ben disse il dott. Rubini, addirittura miserabili. Suggerisce i mezzi per rimediarvi: astenersi dal coltivare astoni di propaggine; scegliere le varietà di gelso cui si dovrebbe dare impulso, come la Veronese, la Florio, la Trentin e la Giapponese — quest'ultima, però, solo in terreni ricchi, data la sua precocità.

Dopo una chiara esposizione sulla gelsicoltura, il dott. Ortali, sempre attentamente ascoltato, chiude incitando tutti gli agricoltori a curare amorosamente la coltivazione del gelso, che è fonte di ricchezza per la grande e per la piccola Patria. (Generali, prolungati applausi).

Il Presidente proclama i premiati ed il Sindaco comm. avv. De Pollis fa la consegna dei premi:

I quattro premi di lire 400 l'uno e diploma, furono assegnati: amm. co. de Brandis, S. Giovanni di Manzano — Amm. gr. uff. dott. Rubini Spessa — Istituto Orfani di guerra di Rubignacco e amm. co. de Puppi, Moimacco.

I quattro premi di lire 300 l'uno con diploma: Tomasettig Antonio di Sorzento, Tomasettig Giovanni di Sorzento, Clochiatti Giuseppe di Ravosa, avv. co. Trento di Dolegnano.

Un premio di lire 200 all'Azienda cav. Grassi di S. Giovanni di Manzano.

La Commissione giudicatrice del Concorso, che era formata dai signori: dott. Marchettano, dott. Ortali e dott. Dorigo, esprime un elogio all'Essiccatoio Bozzoli di Cividale per la iniziativa presa e fa voti che il fondo rimasto da questo primo concorso, integrato da altri mezzi, venga destinato ad altre iniziative del genere, mirando sopratutto a promuovere la gelsicoltura nelle sue forme più moderne.

Si frattura una gamba

Nel pomeriggio di ieri, cadendo, si fratturava la gamba destra al terzo inferiore, Pallavicini Umberto fu Michele di anni 54. Fu accolto all'Ospedale, ove dovrà rimanere degente per una quarantina di giorni.

Le elezioni all'Operaia sospese

Oggi alla Società Operaia dovevano svolgersi le elezioni per le nomina del Presidente, di cinque consiglieri e del Consiglio dei sindaci. Un avviso affisso alla porta della sede della Società, dice che per cause impreviste, le elezioni rimanevano sospese in attesa della riunione del Consiglio per deliberare in merito.

Munifico dono

di un missionario friulano in America

Giunge notizia da oltre Oceano di un nobilissimo gesto compiuto da un missionario friulano, padre don Pietro Piemonte, nativo di Buia.

Egli, nel 1909 emigrava in America del Nord con le missioni dei Padri Stimatini, e nel 1913 si stabiliva a Salem, piccola città presso Boston. Quivi esercitando il suo apostolato fra le famiglie di italiani riuscìva a risparmiare circa 30 mila dollari (circa 750 mila lire) cospicua somma che nel 1924 destinava ad opera di beneficenza. Difatti imprendeva la costruzione di una chiesa per gli italiani e a questo scopo otteneva non solamente l'approvazione del cardinale O. Connel di Boston, ma anche un sussidio di 40 mila dollari. La chiesa fu recentemente ultimata e fu inaugurata li 26 novembre scorso, con solenni cerimonie. In tale circostanza il cardinale O. Connel fece anche un nobile elogio dell'esemplare sacerdote friulano.

Ecco come ne parlano i giornali di Boston:

«Il Pastore italiano Padre Piemonte, è oggi uno dei più onorati Pastori dell'Arcidiocesi. Venne negli S. U. nel 1910 e fu assegnato alla chiesa di S. Lucia in Granton Pa. Quindi fu parroco a Springfield e da Springfields passò a Salem nel 1914. Giunto a Salem, il benemerito sacerdote lavoro giorno e notte per il suo amato popolo, e gode oggi l'ammirazione del Clero e di tutta la cittadinanza di Salem. Una chiesa italiana era una necessità per la colonia di Salem ed è merito indimenticabile di questo prete che donò il frutto di tutti i suoi sacrifici.

La chiesa è in stile lombardo-romano a due piani, com'è uso americano. Nella parte inferiore v'è la scuola per i bimbi italiani».

Cerimonia alpina - patriottica presso il Confine

Il nuovo rifugio "Fratelli Nordio", inaugurato sull'Alpe di Ugovizza

Singolare festa di stagione tenuta in pieno inverno, tra la neve, in montagna.

E' nella frigida stagione invernale che l'opera e il compito dell'alpinista diventa formidabilmente grave e rischioso e ci vuole una somma di virtù e di energie rare; cioè allorquando la montagna assume intera la sua terrificente potenza, la sua orrida bellezza!

Ad UGOVIZZA

La salita tra neve e ghiaccio

Col treno delle 20.31 del 19 e col treno di mattina del 20, sciamarono verso Ugovizza, al Kiel di Valbruna (Wolfsbach-Seizera), Pontebba, Lusnizza, ecc. alpini, alpinisti, sciatori, autorità civili e militari, associazioni e rappresentanze di tutta la Regione Giuliana, sin dall'Istria. Alle 7 scalò il monte la prima comitiva malgrado il tempo non si presentasse tanto benigno.

In alto fioccava. Non più strade, su di là; tutto è pareggiato e ripianato sotto la neve. Al più scorgesi nel fianco del monte un rigo, una grinza, segnante la via come cicatrice rimarginata.

Che singolare crepitio, che lamenti quasi umani dà la immacolata cresta sotto i piedi gravi e violatori! E che inconsueto spettacolo offre su quel gran candore, quel miriapode umano, quella fila grigia tra di touristi, sgambettanti, ancora arrembati, la testa chiusa come in uno scafandro nel passamontagne, le mani nei guantoni di flanella a due sole dita; touristi montanari e scarponi che si inerpicano verso l'alto...;

Il convoglio avanza come a stratte, onduleggiando, a guisa di smisurato anellide. Chi va fuori della pista battuta dai malgari, deve sollevare le ginocchia sin quasi a par delle spalle per infilare il piede nell'orma fonda stampata dal capofila, tra gli sberleffi del vento che gnaula per le forre. Attorno alla colonna, avanti, sui fianchi, guizzano, volteggiano i sciatori come uccelletti attorno al falco, come pesciolini attorno al battello, ghirigorando la neve di duplici solchi paralleli. Discendendo si abbandonano, sui nevai, a scivoloni sfrenati e inebbrianti.

Alle 8, a Ugovizza, don Merluzzi celebrò la S. Messa, alla quale presenziarono i parenti dei fratelli Nordio, le autorità e popolo.

Alle 9 partenza dell'ultimo scaglione.

L'Alpe di Ugovizza ed il Rifugio

LA CERIMONIA

Intervistammo il segretario della «Sucai» di Trieste, costruttrice del Rifugio, il caro ed infaticabile sig. Odo Samengo.

Nessuno di noi — ci rispose gentilmente — sapeva che cosa e dove fosse l'Alpe di Ugovizza sin quest'estate. Per primo il barbuto e buono carabiniere di Ugovizza me ne aveva parlato, descrivendomi con fiorita parola la bellezza delle praterie, delle malghe, dei boschi densi d'abeti. Si può dire che in quel momento il destino del terzo rifugio sucaino era fissato, Alpe di Ugovizza: nome civettuolo di montagna, figliuola del Kok e dell'Achomitz, elevantesi sopra la Valcanale in vista di tutte le Alpi Giulie; scalata titatica di monti sovrapposti a monti.

Si sale da Ugovizza per una mulattiera erta nei primi venti minuti e poi pianeggiante. Sotto, a sinistra, spumeggia nei suoi baratri l'Uggova; sopra s'eleva la pietrosa mole del Dürrer Wipfel. Si entra nel bosco e dopo non molto si esce in vista delle prime praterie, dominata a sinistra dal Kok, ed a destra dall'Achamitz, dall'Osternig, dal Gocman..

Ora tutto è bianco quassù. S'inseguono i campi di neve su per la valletta di Raune, lungo la valle ampia dell'Uggova, s'addentrano nelle vallette della Tilza, della Pletscha sin sopra alla sella di Lom, confine dela Patria; su, su, per i fianchi del Kok, dell'Osternig, dell'Achomitz, del Gacman, dello Starhand, inframmezzandosi a boschi di abeti ed a torrenti dormenti sotto il mantello greve del ghiaccio.

Cara e buona neve, che copri pascoli, malghe, boscho, torrenti, cime e fasci le voragini, per la delizi dello sciatore che può esclamare: quivi è perfetta letitzia.

Rifugio Nordio: piccola casetta di legno, circondata da giovani abeti, casetta, che prima della guerra faceva parte di una delle 26 tenute di caccia dell'ex Re di Sassonia, beni venduti dal Governo Italiano pochi giorni or sono.

Quattro stanzette calde ed una cucina, dove alla sera intorno al fuoco ci si raccoglie coi visi bruniti dal sole ed infocati dal gelo, in gaia brigata, in raccolta famiglia, solitari qualche volta.

Nella stanza attigua, più grande e due ritratti; un alpino e un bersagliere; due eroi: Fabio e Aurelio Nordio, vigilanti ora lassù, come un giorno in guerra. Essi sanno, come noi sappiamo, che là in vetta a quelle bianche montagne, stanno i confini inviolabili della Patria.

Da un'altra cornice Antonio Cantore, il fondatore dell'8. Alpini, l'Alpino più alpino di tutti, Sant'Antonio Cantore (come lo chiamano nel loro gergo tutti gli «Scarponi») ritto sul piedistallo del suo monumento di Cortina, sembra rimirare chi entra.

Accanto e sopra, tre belle stanzette con lettini preparati, invitanti al dolce riposo dopo la fatica gagliarda.

L'Alpe di Ugovizza ha la sua malia nel momento del tramonto, quando il sole sprofonda nelle valli lontane ed i raggi morenti tingono di porpora le Giulie e queste si stagliano nel cielo con profili animati. Poi a sera si scoloriscono, e se c'è luna, impallidiscono per rimanere così vestite del suo colore a presidiare gli alti silenzi della notte. Nevi e ghiacciai rifulgono come perle.

Qualche volta, quando dense nubi sgroppano per il cielo, urla la tormenta e la neve balza turbinando e flagellando. Pianto di spiriti affannati, maledizione di caccia selvaggia. Solo, ne la bianca rabbia, lotterà contro il vortice, lo sciatore.

***

Le stanzette del Rifugio sono zeppe di gente: autorità, personalità, rappresentanze.....

Ci sembra giusto il momento propizio per segnare sul nostro inseparabile taccuino qualche nome.

Oltre ai genitori dei due eroici caduti: signora Antonietta e cav. Riccardo Nordio; il fratello comm. Mario del «Piccolo» di Trieste, con la figlia signorina Etta, notiamo: il colonn. cav. Cavarzerani comandante l'8. Regg. Alpini col maggiore Pagnini comandante il battaglione Verona; il tenente comandante la stazione dei RR. CC. di Tarvisio sig. Radaelli; il sindaco di Tarvisio sig. Kollertisch, il tenente Fuchs dell'8. Alpini; il vice presidente della «Sucai» di Trieste dott. Fabio Cusin con i due consiglieri sigg. Rizzardi e Bruno; il cap. maestro Bonanni presidente dell'A. N. A. Sezione di Udine, cav. Spinotti, ing. Pizzutti della Società Alpina Friulana, sig. Cecchini della «Sciatori Udinesi», senior cav. Liuzzi della M. V. S. N. 63. Legione Tagliamento in rappresentanza pure del generale Monesi comand. 6. Zona e generale co. Quintino Ronchi della Federazione fascista friulana, signora Emilia Podersai Munghello per le Madri e Vedove di guerra di Trieste, sig. Jellersik di Trieste, Ferruccio Ara della «Sucai» di Bologna, Spagnol della «Sucai» di Padova, Pincherle per quella di Torino, nob. Albini per la Sezione di Cividale; sigg. Rizzardi della Società Alpina Triestina, Monti dello Sci Club Trieste, Tornani della sez. «Cai» di Gorizia, Balzanello dello Sci Club di Gorizia, rag. Di Benedetto per la Società Alpina di Gemona, Manzoni per quella di Buia, cav. Leoncini e Lino di Lenna per quella di Osoppo, ing. Faleschini di Pontebba, Fietta dell'«Uoei» di Trieste e si potrebbe continuare ancora....

Notiamo pure parecchi gagliardetti con numerose rappresentanze: «Sucai» di Trieste, Gruppo Tricorso di Trieste, Società Alpina delle Giulie, Società Alpina Friulana, Sciatori Udinesi, A. N. A. di Trieste, Sci Club di Trieste e di Gorizia.

I DISCORSI

Apre per primo la cerimonia il signor Odo Samengo segretario del Consiglio della Sucai ringraziando vivamente tutti coloro chec on la loro presenza vollero rendere più bella, più significativa la cerimonia.

Cede quindi la parola all'oratore ufficiale don Roberto Merluzzi, volontario alpino, decorato di due medaglie d'argento al valore e mutilato di guerra, fiduciario della «Sucai» per il Friuli.

Don Merluzzi, con parola forbita e commovente, porta l'uditorio al vero significato della cerimonia, all'esaltazione del sacrificio dei due gloriosi fratelli triestini.

«Il Rifugio Alpino che la «Sucai» di Trieste, benemerita, ha qui apprestato e che or ora — egli dice — è stato inaugurato prota il nome dei fratelli Nordio: Aurelio e Fabio Nordio non attesero che la guerra fosse dichiarata per arruolarsi, si fecero fuorusciti irredenti volontari, così come erano: giovinetti ancora.

Ben cinque fuorusciti volontari ebbe la famiglia Nordio ne la grande guerra. Aurelio a 17 anni s'arruola nei bersaglieri ed ottiene d'essere destinato alle truppe d'operazione.

Cadde eroicamente combattento, nella famosa «Trincea delle Frasche» sul Basso Isonzo, solpito in fronte, il 29 ottobre 1915. Già proposto per una medaglia d'argento gliene venne conferita poi un'altra.

Fabio, poco dopo la morte del fratello si arruola negli Alpini. Il 22 agosto del 1916 sull'altipiano della Bainsizza, dopo aver combattuto alle Tofane, sull'Isonza, cadde fulminato da pallottola nemica.

L'oratore continua ancora, ascoltatissimo intrattenendosi particolarmente su ciò che hanno fatto, stanno facendo e fanno gli alpini, gli alpinisti, illuminati, guidati sempre nella loro speranza della gran fiamma «Amor di Patria».

Indi parlò la signorina Etta Nordio, nipote dei due eroici caduti che fu madrina all'inaugurazione del Rifugio e fu colei che tolse il drappo tricolore che copriva due grandi ritratti; l'Alpino ed il Bersagliere; sotto la fotografia di ognuno erano appese due grande corone d'alloro: Omaggio della Sucai e dello Sci Club di Trieste.

Poscia bellissime e semplici paro e pronunciò il colonnello Cavarzerani.

Chiuse la serie dei discorsi il signor Felleriz di Trieste per l'Alpina delle Giulie.

Commosso ringraziò gli oratori e gli intervenuti il sig. cav. Riccardo Nordio.

Rendeva gli onori militrai un plotone di Alpini del «Verona» con la fanfara.

Alle 12 la cerimonia ebbe termine; su apposito registro furono deposte le firme, prime fra tutte quelle dei genitori e dei parenti dei Nordio.

***

Nel pomeriggio si svolsero le esercitazioni con gli Sci.

LE ADESIONI

Inviarono la loro adesione: il prefetto di Trieste gr. uff. Gasti; sindaco di Trieste sen. Pitacco; generale Vaccari già comandante l'Armata di Trieste; generale Gariboldi capo della Commissione Delimitazione Confini; Club Alpino di Fiume; Soc. Alpina Carsica di Fiume; Comando 9. Alpini; col. cav. Remigio Perretti di Gorizia; col. cav. Arzinoni; col. Pezzana del 9. Raggrupp. Alpini di Belluno; U. O. E. I. di Udine, Società 30 ottobre di Trieste ed altri ancora.

La consegna del labaro alla scuola professionale di San Daniele

Simpaticissima, la cerimonia che si svolse ieri a San Daniele. La Società Operaia di Mutuo Soccorso, che or sono quarant'anni creò una modesta Scuola di Disegno, che la vegliò, che la vide prosperare e progredire e, dopo la distruttrice invasione austro-tedesca, la vide risorgere e, con il generoso aiuto del Comune, diventare una delle più ragguardevoli della Provincia; la Società Operaia donava alla Scuola un magnifico labaro coi colori del Comune: cremisi, con ricami e simboli in oro, ad attestarle immutato affetto e l'orgoglio di vederne i superbi frutti a vantaggio degli artigiani. Fra le 80 scuole professionali che esistono in Friuli, tre primeggiano: quella di Palmanova per industrie varie, quella di Spilimbergo per mosaicisti e questa di San Daniele per costruzioni (case, palazzi, villini, ponti ecc.). E primeggiano perchè specializzate e adatte alle esigenze e attitudini particolari delle maestranze locali. Appunto perchè a San Daniele e paesi limitrofi ben l'80 per cento degli operai si dedicano alle costruzioni, la Scuola impartisce una istruzione completa in questo genere di lavori, e viene così forgiando capimastri, capisquadra, falegnami, fabbri, ornatisti in marmi e cementi, che si fanno apprezzare anche fuori provincia e fuori del Regno per le capacità speciali acquisite. Merito degli insegnanti — disse ieri il Sindaco generale co. Ronchi nel suo discorso: sicuro, è merito principale di essi, che compresero i bisogni e gli interessi reali dei lavoratori, pei quali la Scuola fu creata; ma è grande merito anche vostro, Signor Sindaco, della Amministrazione cui siete a capo: grande merito anche vostro che, fidente nelle virtù del lavoratore friulano, conoscendo i frutti che la Scuola aveva dato e dava nonostante le sue distrettezze economiche, intuendo i maggiori frutti che avrebbe dato se aiutata in più larga misura, faceste per essa il possibile. Crediamo che nessun altro Comune del Friuli sussidi la propria Scuola professionale in così larga misura come San Daniele: circa trentamila lire annue, delle quali ventimila in denaro....

Questi sono danari bene spesi, perchè si trasformano in tanta potenzialità di lavoro nei nostri operai, in tanto loro benessere ed onore in patria ed all'estero — dove già è salito nella considedazione, nella stima degli altri popoli.

LA CERIMONIA

Simpaticissima la cerimonia festosa: perfida la giornata. Piova tutto il giorno, senza un minuto di tregua. Nonostante, il corteo si formò puntualmente ed alle ore 10 partì dalla piazza centrale e si recò direttamente nel magnifico salone dell'Asilo Infantile, preceduto dalla banda musicale e da una lunga teoria di bandiere. Nel salone, queste si dispongono intorno al labaro ancora velato. — Notiamo le seguenti, ognuna delle quali era accompagnata dalla rispettiva rappresentanza del Comune, della Società Operaia di Mutuo Soccorso Sandanielese, della R. Scuola professionale «Giovanni da Udine» di Udine, Mutilati e Invalidi Sezione di S. Daniele, Combattenti, Fascio maschile e Fascio femminile sez. di San Daniele, Istituto Tecniso inferiore di S. Daniele, Scuole elementari, Lega infermieri, Tiro a segno, ex Alpini.

Autorità e rappresentanze raggruppansi accanto alle bandiere. Vediamo il Sindaco generale co. Ronchi, quale Capo del Comune e quale delegato dal Prefetto gr. uff. Ricci a rappresentarlo; comm. Alberto Calligaris, anche in rappresentanza del Commissario straordinario per la Camera di Commercio, senatore Morpurgo; architetto prof. Measso ispettore delle Scuole professionali della Provincia; cav. Nardussi vice-presidente della Scuola professionale sandanielese; prof. Legranzi assessore; Marchesini presidente della Società Operaia; mons. Paschini arciprete, rag. Giovanni Vidoni direttore della Scuola «Pellegrino da S. Daniele; dott. Farroni direttore dell' Ospitale; Carlo Carminati direttore della Filiale «Banca del Friuli»; segretario del Comune Pierucci; preside istituto Tecnico «Teobaldo Ciconi.; prof. Mario Franci; Luigi Sivolotti presidente della Sezione Muitlati; Domenico Collino, Mario Macoritto, Napoleone Battiell, ed altri insegnanti nella Scuola «Pellegrino da San Daniele». Mario Jop, Ferruccio Adami, geometra Antonini, Antonio Colutta, Pietro Fortunato, Mario Masini, Pietaro Bugato, Davide Peressutti, Domenico Topazzini.... e non finiremmo così presto. Tutto il Consiglio dell'Operaia era presente.

Una fiorita di signore e signorine sedeva di fronte alle bandiere, nelle file avanzate, e dietro di esse, le allieve della Scuola professionale femminile, gli Allievi della Scuola professionale maschile, gli alunni delle varie scuole, soci dell'Operaia, consiglieri del Comune, popolo. Il vasto salone era gremito.

Va posto in rilievo il contegno disciplinato dei 150 circa allievi della Scuola professionale, sia durante il corteo (inquadrati e divisi a plotoni, marciavano come militi provetti al comando dell'insegnante signor Battigelli, sia durante la cerimonia.

Alla quale avevano promesso di trovarsi presenti anche le Scuole professionali di Forgaria e Gemona e quella dei mosaicisti di Spilimbergo; ma, causa il pessimo tempo, telegrafarono di dover rinunciare al fraterno convegno.

UNA MEDAGLIA AL VALORE

Apre la cerimonia il sindaco generale Ronchi. Egli porta l'adesione più viva dell'Autorità comunale e del R. Prefetto della Provincia a questa cara festa della Scuola. Prima di iniziarla, però, anzi per iniziarla con gli auspici migliori, gli sia concesso di compiere un atto non meno solenne e del quale sente tutta la bellezza e tutto l'orgoglio cittadino: la consegna della medaglia al valore a Domenico Macor, con questa onorifica motivazione:

Macor Domenica da S. Daniele. — Da solo scendeva in un profondo burrone per circa trecento metri e portava in salvo un suo compagno che, travolto da una valanga, era giunto sino ai piccoli posti avanzati del nemico. — Vallone Rak Graben, 15 ottobre 1916.

Porge al decorato il saluto più vivo dei vecchi compagni d'arme, degli alpini e di tutta la cittadinanza.

Fra gli applausi scroscianti, appende al petto del valoroso la med. e gli stringe la mano congratulandosi con lui

BENEDIZIONE E DISCORSI

L'arciprete compie il rito della benedizione, al quale tutti assistono in piedi, con raccoglimento. Poi, legge un appropriato discorso, nel quale esalta l'importanza della bandiera sia come simbolo della Patria, sia come insegna particolare di una associazione, di un istituto, di una scuola. Per la bandiera della Nazione, per la sua difesa, il soldato combatte e cade serenamento; per il vessillo particolare ognuno degli affiliati deve tendere con ogni studio ed opera a rendergli onore. Ricorda la gloria riverberata sulla terra gentile di S. Daniele dall'insigne artista che fu il Pellegrino, del quale il piccolo tempio di San Antonio basterebbe da solo a perennare il grande nome; e chiude con una calda perorazione agli allievi di essere — ora e sempre — degni della Scuola al di lui nome intitolata, degni di questa terra gloriosa anche per altri uomini che la illustrarono, degni della cara e grande nostra Patria.

***

La matrina del labaro, nobildonna co. Ronchi, nel fare la consegna, rivolge elevate parole agli allievi perchè s'infervorino nello studio, nell'amore al lavoro, per tenere alta e sempre più onorata la loro Scuola intitolata da un nome glorioso, per l'onore della nostra amata San Daniele, per contribuire alla grandezza dell'Italia.

***

Il Presidente della Società Operaia signor Marchesisi, ricorda come la Scuola fose creata quaranta anni fa, per merito principalmente del signor Corradini, modestamente — per divenire oggi, mercè il forte appoggio della Amministrazione comunale retta con tanto amore e tanto sapiente oculatezza dall' illustre generale co. Ronchi, una delle più apprezzate Scuole libere industriali del Friuli. La Società Operaia è ben felice ed orgogliosa di vedere questa figlia prediletta progredire ed augura che sempre maggiormente avanzi, per l'interesse del nostro popolo, intelligente e laborioso, per l'oonre della nostra piccola e grande Patria.

***

Gli segue l'architetto prof. Measso, il quale pure esalta l'Amministrazione comunale sandanielese e la fattiva opera del co. Ronchi che n'è alla testa, in favore della Scuola. Il Comune di San Daniele va citato ad esempio, e l'illustre suo Capo è un vero animatore della Scuola. Ed esalta l'opera degli insegnanti, che hanno compreso quale ne debba essere il giusto indirizzo.

Molto si è fatto, in Friuli, per l'istruzione operaia; ma siamo ancora lontani dalla meta. Il Governo nazionale ha dato notevolissimo impulso a queste Scuole; ma non basta. Esse devono avere insegnanti che comprendano i bisogni locali, che comprendano che l'insegnamento non ha per fine lo stipendio ma deve essere intrapreso come una missione; e devono avere, come ha la Scuol asandanielese, l'appoggio delle famiglie degli allievi, l'affetto della cittadinanza.

***

Si legge il telegramma di adesione dell'on. di Caporiacco, presidente della Commissione Reale per la Provincia. Anche il R. Ispettore scolastico di Tolmezzo ha mandato la propria adesione.

Il direttore della Scuola, Pascoli, ringrazia gli oratori e tutti gli intervenuti; e la Società Operaia donatrice del magnifico labaro. Il dono riesce tanto più gradito, perchè viene dalla Società che della Scuola è stata la fondatrice. Da ultimo rivolge una calda perorazione agli allievi perchè custodiscano gelosi, perchè onorino fervidi, il labaro che da oggi è per davvero il loro segnacolo di raccolta: portino questo loro vessillo alto nel cuore e nella memoria sempre — come guida a bene operare.

***

Da ultimo, il comm. Calligaris ha l'alto onore di portare il saluto di S. E. il ministro dell'Economia nazionale on Belluzzo; e di S. E. l'on. Morpurgo. Afferma anch'egli essere la Scuola di San Daniele fra le 86 professionali libere, una delle migliori; e ciò grazie all'opera illuminata che le prodiga il direttore sig. Pascoli e dei suoi valenti e zelanti collaboratori e per le cure cordiali del Comune, retto con tanto amore dal co. Ronchi, valoroso comandante in guerra e saggio provvido amministratore in pace. Rileva come il Governo attuale, con intuito profondo dei bisogni della Nazione, dedica alle Scuole professionali le maggiori cure ed i massimi ausilii. Basti una cifra a provarlo: mentre negli anni passati, a sussidiare tutte le scuole professionali dell'Alta Italia spendeva mezzo milione, ugual somma oggi esso spende annualmente per la sola Scuola industriale «Giovanni da Udine».

Non vi può essere progressi senza una fede — egli chiude. — La prima e più grande vostra fede sia, come dev'essere, la Patria: in questa e nel suo avvenire sempre più fulgido credete. E se fatti adulti, udrete qualche sciagurato italiano denigrare la Patria vostra, o qualche spavaldo straniero insultarla, rispondete impavidi col grido di: Viva, viva sempre l'Italia!

***

Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi.

Le cerimonia è terminata. Passiamo a visitare la Mostra dei lavori nella Scuola professionale; poi la Scuola di plastica.

Impressione ottima. *Lodi generali incondizionate. Congratulazioni col direttore Piccoli con gli insegnanti.*

IL BANCHETTO

Il salone dell'Albergo d'Italia, ora condotto dal sig. Alfredo Milesi, accoglie sul Mezzogiorno una cinquantina di commensali: il co. Ronchi con la gentildonna sua consorte, il comm. Calligaris, assessori comunali, autorità e notabilità sandanielesi: il «pranzo in comune», che incorona ogni festività. L'albergatore lo serve ottimamente.

Un solo, brevissimo discorso: del Sindaco co. Ronchi, che in nome della città rinnova il saluto cordiale agli ospiti convenuti ad assistere ed onorare la bella cerimonia.

L'Amministrazione comunale dà alla Scuola tutto quello che le può dare, riconoscendone ed ammirandone i progressi e i benefici. Ma nè soccorso, nè danaro sarebbero bastati, se non si fossero trovati gli uomini veramente adatti — direttore ed insegnanti. Ad essi il merito, ad essi il plauso nostro: alla Scuola l'augurio per un avvenire sempre migliore e maggiore, affinchè i lavoratori friulani portino per il mondo la loro intelligenza, la loro proverbiale costanza nel lavoro — ad onore del Friuli, con onore della grande nostra Patria italiana.

Quando il Sindaco generale co Ronchi e la gentildonna sua consorte prendono commiato, sono salutati da poderosi generali «eja». Alla contessa, sono offerti i fiori che adornano le mense.

Cronaca Cittadina

La riunione dei tecnici agrari

Ieri mattina, nella sala maggiore dell'Associazione Agraria Friulana si sono riuniti i tecnici agrari friulani. Numerosi erano intervenuti anche dalla provincia. Abbiamo nottao dott. Franco Angelini segretario generale della Federazione italiana dei Tecnici agric., cav. prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura per la provincia del Friuli, cav. Mizzau, dott Dorta, cav. Villoresi, signor Castellani segretario della Federazione dei Sindacati, dott. Gigaina, cav. Varutti e molti altri.

Dapprima il cav. Villoresi legge le adesioni di numerose personalità.

Riportiamo le seguenti:

Mio Caro Villoresi,

Un impegno assunto in precedenza mi toglie il piacere di porgere ai tecnici agrari, riuniti nella sala dell'Associazione Agraria, il saluto cordiale affettuoso della vecchia Istituzione, che ben sa e ben conosce quale sia l'opera diuturna, intelligente, talvolta non compresa, dai tecnici agrari diretta al maggior perfezionamento ed al miglioramento ed al miglior rendimento dell'agricoltura. Dia perciò Lei — in mio nome — il saluto augurale, non tacendo che l'Associazione è fiera di veder riuniti i tecnici agrari nelle sue sale, le quali in tempi di servitù hanno sentito parlare di collaborazione ed, al sorgere del fascismo hanno sentito la fervente adesione degli agricoltori friulani, all'idea che ha salvato la Patria.

E dia anche al benemerito dott. Angelini, Segretario Generale della Corporazione, il benvenuto, in questo nostro Friuli, augurando che l'opera Sua sia feconda di ogni più lieto risultato.

Con saluti di cuore

suo *di Caporiacco*

***

Gregario disciplinato dei Sindacati tecnici agrari, duolmi non poter intervenire seduta indetta presso nostra vecchia agraria, oggi anche segnacolo fascismo rurale friulano. Pregola rappresentarmi ed esprimere mio omaggio dott. Angelini, valoroso nostro Capo. Ossequi

Berthod Direttore Credito Agrario delle Venezie

***

Quindi il cav. Villoresi porge un saluto al dott. Angelini, che appositamente è venuto da Roma, per riferire sull'attività svolta e da svolgersi, sui risultati ottenuti e da ottenersi nel campo dei Sindacati agricoli, sia dal lato professionale, sia da quello tecnico.

Quindi il prof. Marchettano, letta l'adesione di S. E. Belluzzo, rivolge egli pure un saluto al dott. Angelini, e mette in rilievo le benemerenze del Governo, che ha valorizzato l'agricoltura, come fonte prima del benessere e della prosperità d'Italia.

Brevi parole di saluto e di ringraziamento porge anche il sig. Castellani.

Il discorso del dott. Angelini

Inizia quindi il suo discorso il dott. Angelini. Porta dapprima il saluto del Comitato Permanente del grano, di cui presidente è l'on. Mussolini e ricorda come il sindacalismo fascista abbia grandemente valorizzato l'opera dei tecnici agrari.

Tratta ampiamente delle interferenze tra tecnici agrari e geometri, che invadono il campo di quelli, e ricorda che l'on. Rossoni ha promosso la riunione di due commissioni di geometri e di tecnici, per la delimitazione dei rispettivi confini di attività. Quanto ai rapporti tra tecnici e veterinari, rileva che in qualche luogo vi è dissidio, e spera che questo cessi e che ognuono abbia la sua parte. Si propone che i posti che richiedono una grande competenza, attualmente coperti da profani, siano in avvenire assunti da chi più giustamente li merita. Particolarmente nelle ambasciate è bene che vi siano tecnici che stiano direttamente o contatto coll'agricoltura straniera, per promuovere più completi e franchi vincoli e convenzioni.

L'oratore parla quindi dell'interessamento della Federazione Italiana dei Tecnici Agricoli presso i vari Ministeri e rileva come il Comitato permanente per il grano ha proposto a S. E. Mussolini, che ha pienamente accettato, l'istituzione di 100 nuove sezioni di Cattedre Ambulanti esclusivamente per il Mezzogiorno, a completo carico del Governo e altre 100 in tutta Italia.

Ribadisce il concetto di collaborazione di classe e termina inneggiando alle prospere immancabili fortune d'Italia.

***

Vengono quindi spediti telegrammi di plauso al presidente dei ministri on. Mussolini e al ministro dell'Economia nazionale on. Belluzzo, all'on. Rossoni e al sottosegretario on. Peglion.

***

Terminati i discorsi nelle sale della Associazione venne offerto un ricco signorile rinfresco a tutti gli intervenuti. Quindi a mezzogiorno all'Alberto Croce di Malta, i partecipanti alla riunione si raccolsero ad un pranzo in comune, signorilmente servito.

Al levar delle mense, il prof. Marchettano inneggiò al Re ed a S. E. Mussolini, auspicando al prospero asviluppo dell' agricoltura italiana e porgendo un vivo ringraziamento al dott. Angelini, il quale, a sua volta ringraziò vivamente per le cortesi accoglienze ricevute e inneggiò alla Patria vittoriosa sui campi della gloria e che deve oggi nuovamente vincere nel campo della produzione

IL SALUTO DEL GEN. VACCARI ai combattenti friulani

S. E. il generale Vaccari prima di lasciare il Comando del Corpo d'Armata di Trieste ha diretto all'onor comm. Luigi Russo la seguente lettera:

«Caro onorevole Russo — Nel momento per me doloroso di lasciare questa zona che racchiude affetti inestimabili di guerra e di pace, mi è grato rivolgere un particolare amichevole saluto ed un memore ringraziamento non solo per le premure di cui sono sempre stato fatto segno, ma anche e più, per l'opera altamente patriottica svolta con nobilissimo animo, luminoso pensiero e smagliante parola di combattente eroico, in seno alla famiglia dei miei cari compagni d'arme.

La prego estendere ai valorosi combattenti del Friuli il mio sentimento di gratitudine ed il mio affettuoso saluto. A Lei il saluto dell'amico e l'abbraccio affettuoso del compagno d'armi e di fede. — F.to: generale GIUSEPPE VACCARI ».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte del senatore co. Filippo di Brazzà: Giuseppe Gross 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Lenisa Giovanni: Enrico Broili 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Luigi Turrini: Federico Valentinis lire 5.

IL CONCORSO MAGISTR. REGION.

Le operazioni del concorso regionale sono terminate; i vincitori del concorso sono 623; i quali saranno tutti nominati essendovi un sufficiente numero di posti vacanti.

Ai maestri interessati in settimana sarà spedita la graduatoria con l'elenco delle sedi vacanti. E' perciò perfettamente inutile nel frattempo ogni pressione ed ogni richiesta di notizie.

ARANCIO IN FIORE

Sabato nel pomeriggio, davanti all'ufficiale delegato della Stato civ. cav. Soligo si sono celebrate le nozze della gentile, e leggiadra sig.na Mina Martinelli con sig. Ippolito Zandonella, valoroso ex combattente alpino. Testimoni all'atto nuziale furono i signori Oscar Peressini e Giovanni Pellegrini.

Termattina, alle ore 8, seguì in Duomo la cerimonia religiosa, e quindi, dopo un rinfresco servito dal «Bar Cotterli» con la nota signorilità gli sposi felici partirono per il viaggio di nozze.

Li seguano i nostri più fervidi auguri.

NATALE DEI VETERANI E REDUCI

La Presidenza della Società dei Veterani Reduci dalle Patrie Battaglie, nella ricorrenza delle feste del Natale, farà, come di consueto, una distribuzione in denaro ai soci disagiati e vedove di soci, nel giorno di giovedì 24 corrente alla sede dell'associazione dalle ore 9.30 alle 11.

Le popolazioni allogene e l'offerta del dollaro

L'Agenzia « Stefani », comunica che « le popolazioni allogene hanno dato il loro contributo alla sottoscrizione nazionale per il dollaro ».

Udine figura al primo posto, per il «notevole e spontaneo concorso »: lire 265 mila su 1.300.000 raccolte in provincia; Trieste 35 mila, Fiume 18 mila, Pola 65 mila, Zara 65 mila.

In complesso gli allogeni hanno risposto all'appello della nazione che hanno risposto anche nei paesi come taluni della Provincia nostra, che si trovano a due passi dal confine.

Ciò è bene sia rilevato ed è bene anche che ne sia tenuto conto.

La giornata della margherita

Ieri seguì in tutta Italia la «giornata della margherita », dedicata alla Regina Madre.

Data la circostanza della malattia dell'Augusta Donna, in varie città seguirono anche solenni funzioni religiose propiziatrici.

A Udine malgrado il pessimo tempo, hanno circolato volenterose squadre di signorine e studenti vendendo il simbolico fiore. Il ricavato si aggira sulle 11 mila lire, nelle quali sono comprese le 500 lire che ha fruttato la recita tenuta sabato con vivo successo dalla Compagnia della Filologica.

***

Il comm. Alberto Calligaris ha fatto foggiare nelle sue Officine dieci grandi margherite in ferro battuto le quali saranno poste all'asta, quattro a Udine, quattro a Gorizia, due a Pordenone. Il ricavato sarà devoluto al medesimo benefico scopo dell'iniziativa cittadina: Pro Croce Rossa e Orfani del Mezzogiorno.

CAVALIERATO

Apprendiamo con compiacimento che il concittadino sig. Celestino Longo, archivista presso la locale R. Intendenza, su proposta di S. E. il Ministro delle Finanze è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Ciò in riconoscimento del lodevole servizio prestato presso l'Amministrazione dello Stato per oltre 40 anni.

Al neo cavaliere e vecchio amico vivi rallegramenti.

ABILITATA MEDICO-CHIRURGO

Con un brillantissimo esame di Stato che potevasi del resto prevedere dopo i risultati magnifici di tutte le prove speciali e di quella di laurea, la dott. signorina Augusta Pennato, ha ottenuto alla R. Università di Padova la abilitazione alla professione di medico-chirurgo.

Le nostre più vive congratulazioni alla brava quanto buona e gentile dottoressa, congratulazioni che estendiamo al di lei illustre padre gr. uff. prof. Papinio Pennato.

NEO PROCURATORE

Col massimo dei voti nella testè chiusa sessione di esami di abilitazione al Procuratorato, presso la Corte d'Appello di Venezia, ha conseguito il diploma il nostro concittadino di elezione dott. Riccardo Marino.

All'egregio giovane avvocato, che già ha cominciato a distinguersi nello arringo Penale, inviamo le più cordiali congratulazioni e gli auguri di brillante carriera.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, lunedì 21 corr., alle ore 21, nell'Aula Magna del R Istituto Tecnico l'illustre prof. P. Bellezza direttore della Collezione Libraria «Pagine straniere» di Milano, parlerà su: « Il centenario della prima ferrovia e Giorgio Stephenson ».

CINEMA CECCHINI

Prossima riapertura dell'ambiente compleatmente trasformato ed abbellito, con spettacoli di primo ordine

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE DEL 19 DICEMBRE)

VENEZIA	54	79	77	48	64
BARI	89	43	20	19	33
FIRENZE	20	79	1	65	7
MILANO	88	16	38	69	27
NAPOLI	7	3	67	65	24
PALERMO	36	23	35	65	64
ROMA	22	29	7	82	89
TORINO	4	22	73	88	28

IL COMITATO PER LE PICCOLE INDUSTRIE

Mercoledì prossimo, presso la Camera di Commercio e Industria verrà insediato dal Commissario Governativo sen. Morpurgo, il nuovo Comitato per le Piccole Industrie di Udine, così costituito:

Comm. Alberto Calligaris di Udine, cav. rag. Ilario Candussio di Tolmezzo, dott. cav. Liberale Celotti di Gemona, dott. comm. Enrico De Brandis di Udine, ing. co. Carlo di Prampero di Udine, cav. ing. Galvani di Pordenone, cav. arch. Ettore Gilberti, prof. dott. Enrico Marchettano, dott. Lodovico Zanini, arch. Pietro Zanini di Udine, ing. cav. Nelusco Zorzi di Cividale, dott. Antonio Volpe di Udine.

In detta adunanza si procederà alla elezioni delle cariche, ed alla designazione dei consiglieri per il nuovo Ente Nazionale per le piccole industria, istituito a Roma.

Sentinella presa a rivoltellate da due sconosciuti

Giunge notizia che l'altra notte verso le due, la sentinella di guardia alla polveriera di Campo di Osoppo, fu avvicinata da due borghesi. All'intimazione del «chi va là», uno di essi sparò alcuni colpi di rivoltella ferendo la sentinella alla coscia destra.

Il soldato rispose, scaricando il fucile sugli sconosciuti e volgendoli in precipitosa fuga.

Esausta per il sangue perduto e dolorante per la ferita, la sentinella si accasciò su se stessa. Pochi istanti dopo fu soccorsa dal capo posto e dai compagni di guardia. Poscia fu provveduto al trasporto del ferito all'Ospedale militare di Udine.

La sentinella, il soldato Michele Raspingher di Giuseppe dell'8 Alpini, Battagl. Gemona, fu accolta all'ospedale e fu giudicato il caso non grave.

Dei feritori nessuna traccia; fu aperta subito un'inchiesta e tosto iniziate attive indagini.

Piccolo incendio in via Torino
Un cavallo perito nelle fiamme

Questa notte verso il tocco, gli abitanti di via Torino a Paderno, furono svegliati di soprassalto dai lenti e gravi rintocchi della campana.

Un incendio s'era sviluppato nella stalla e soprastante fienile del signor Angelo Clocchiatti, negoziante di coloniali.

Furono chiamati i pompieri, i quali tosto sopraggiunti evitarono con la loro opera danni ben maggiori.

Data la rapidità con la quale le fiamme attaccarono facilmente il materiale ivi esistente, foraggio ed attrezzi da lavoro, non fu possibile entrare nella stalla e trarre in salvo il cavallo.

La povera bestia fu trovata poscia morta, quasi carbonizzata.

Dopo parecchie ore, il fuoco fu domato e scongiurato ogni ulteriore pericolo. Andarono distrutti parecchi quintali di foraggio. I danni ascendono a circa 6 mila lire.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
Compagnia Micheluzzi

Sabato sera ha avuto luogo la serata d'onore della signora Margherita Seglin con la vecchia e briosa commedia di Moser e Schonthau «Guera in tempo de pase».

La gentile e distinta attrice che tante simpatie ha incontrate presso il pubblico udinese, ha ottenuto un nuovo caloroso successo nella parte di «Fanny».

La sua arte, sempre signorile e distinta, è fatta di semplicità e di sentimento. Le figure che essa incarna sono di grande umanità e rese con fine delicatezza che le permettono di raggiungere i migliori effetti di commozione e di convinzione.

Alla seratante venne fatto omaggio di un ricco dono e tanti, tanti applausi.

Con lei divisero gli onori tutti gli altri ottimi interpreti.

Nelle due rappresentazioni di ieri bei teatri,

«Nina, no far la stupida» nella diurna, ha incontrato il consueto successo e la «Fin del mondo» nella serale; ha fatto nuovamente risuonare il teatro delle più matte risate.

Il Micheluzzi, il Baseggio, brillantissimo nelle spoglie dello sfiatato baritono «Trinchetto», il Vidali nella indovinata macchietta del maestro concertatore, lo Zanon, la Seglin e tutti gli altri ebbero la propria parte di applausi.

Questa sera una novità: «La fabrica dei piavoli» di Arturo Rossato.

I PROSSIMI SPETTACOLI AL SOCIALE

Le rappresentazioni della Compagnia Micheluzzi volgono al termine.

Giovedì 24 debutterà la compagnia di operette di Anita Faraboni con «La Fornarina». Nel corso delle recite avremo alcune interessanti novità e gradite riprese.

Il solerte direttore del teatro sig. Baratta sta trattando per alcune rappresentazioni straordinarie di Emma Gramatica.

L'illustre attrice, la quale attualmente trovasi al Politeama Rossetti di Trieste, darà fra l'altro l'ultimo lavoro di G. B. Shaw «Santa Giovanna» rappresentata con trionfale successo nei principali teatri italiani.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17, première del capolavoro «Giovinezza» l'eterno dramma dell'amore e della vita, magnificamente reso palese dal celebre artista «Richard Barthelmess», l'indimenticabile interprete di «Giglio infranto», essere che in noi ha lasciato vari ricordi di arte.

«Giovinezza», non è la storia di un giovane, ma di tutti i giovani; «Giovinezza» non è il dramma di una vita, ma il dramma della vita.

I personaggi di «Giovinezza», non si chiamano Giulietta, Romeo, Caino, Diogene, ecc.; sono dei simboli, e del simbolo che rappresentano, portano arditamente il nome.

Spettacolo di novità destinato al massimo interessamento.

In preparazione «*Zazà - Oriente — La muta di Portici*».

CINEMA VARIETA' MODERNO

Questa sera allo schermo l'insuperabile artista Alla Nazimova, nella stupenda interpretazione del grande capolavoro «La Miliardaria» brillantissima film sentimentale messa in scena da Rex Ingran. La splendida e plastica figura della bellissima Alla Nazimova la sua arte comunicativa, ha vivificato l'eroina del lavoro come l'autore l'ha ideata. Perciò la sua interpretazione è superbamente perfetta. Fuori programma Plum.

Nel varietà: applauditissimi il baritono Ferrari per le sue grandi interpretazioni d'opere, e il duo Walter per la perfetta e signorile esecuzione dei loro originalissimi balli.

Ogni cinque giorni nuovi debutti. Prossimamente Corsaro.

Padre Marco d'Aviano sarà beatificato?

I duecento e più pellegrini friulani che hanno assistito giovedì u. s. — almeno credo logico che vi abbiano potuto assistere — nella Basilica di San Pietro in Roma, alla solenne cerimonia del Concistoro pubblico, hanno avuto una singolare gradita sorpresa che li toccò, sopratutto, nella loro suscettibilità di friulani: quella di udire un avvocato concistoriale perorare la causa dinanzi al Pontefice per la beatificazione del venerabile P. Marco d'Aviano, cappuccino.

I cultori di storia friulana conoscono certo la figura di quest'uomo insigne; non credo così la maggioranza dei lettori ed approfitto della notizia recata ai giornali dalla «Stefani» per darne almeno qualche cenno sommario.

Nacque P. Marco in Aviano il 17 novembre 1631, dai nobili Marco Cristofori e Rosa Zannoni ed al battesimo gli fu dato il nome di Carlo. Studiò in Gorizia nel Collegio dei Gesuiti, indi, fattosi cappuccino, assunse il nome del padre suo.

Ben tosto le singolari doti di oratore sacro resero celebre Padre Marco, tanto che la fama giunse al Sommo Pontefice Innocenzo XI, il quale ordinò che fosse mandato a predicare nelle città principali della Germania e dell'Austria.

Predicò anche in Francia, ma di là fu cacciato da Luigi XIV perchè questo re era allora in contesa con Roma per la questione della regalie. Dalla Francia passò nel Belgio, toccando poi nuovamente la Germania. Tenne corsi di predicazione anche in Italia — specialmente a Venezia e nel nostro Friuli. A Tolmezzo predicò all'aperto, non contenendo quella chiesa la moltitudine accorsa ad udirlo, nel 1681; Udine lo sentì nel 1683.

Tanta fama era giunta all'orecchio dell'Imperatore Leopoldo I, il quale, proprio in quel tempo, trovandosi in ansie per le minaccie e quindi l'invasione dei Turchi, seguita dall'assedio di Vienna, si giovò dell'opera dell'avianese.

Durante l'assedio della capitale, Leopoldo spedì P. Marco a Krems, nel campo di Carlo di Lorena, per consiglio; ed ivi fu deciso di accorrere alla liberazione di Vienna. P. Marco non stette inoperoso, ma pieno di zelo per il trionfo delle armi cristiane, già che vedeva l'intera cattolicità minacciata seriamente dalla scimitarra di Maometto, noncurante della sua vita, si appostò nel punto culminante della maschia — sulla vetta del Kalemberg — e di là, col Crocefisso fra le mani, con preghiere fervorose, ispirate dalla gravità del momento, e con incitamenti nel nome di Cristo, incoraggiò gli imperiali a combattere.

In altre successive imprese contro i Turchi, fino al 1697, l'intrepido e santo cappuccino prestò l'opera sua, finchè, due anni dopo, il 13 agosto del 1699 moriva in Vienna tra le braccia dei suoi confratelli.

Ci restano, e sono stati pubblicati, del venerabile P. Marco d'Aviano, due importanti epistolari, l'uno intercorso tra lui e l'Imperatore Leopoldo I, l'altro contenente lettere spedite dallo stesso cappuccino al sig. co. Francesco della Torre, ambasciatore imperiale a Venezia, e i cui originali sono posseduti dalla Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine. Da ambedue questi epistolari si rileva il grande amore del prossimo che ispirò tutta l'azione del P. Marco e la famigliarità che egli aveva con altissimi personaggi del tempo, famigliarità di cui egli si giovò per riuscire negli scopi della sua missione. In una delle lettere del secondo spistolario, egli perora per il famigerato co. Lucio della Torre, invitando a rivederne la causa per eventualmente salvarlo dalle conseguenze di un processo la cui «speditione importerebbe la vita».

E' chiaro che il co Lucio le aveva fatte troppo grosse, se a nulla valse la preghiera, ispirata a carità cristiana, del santo cappuccino.

Il primo epistolario — quello con l'imperatore — è stato pubblicato in Graz in occasione del giubileo sacerdotale di Leone XIII da Onno Klopp allo scopo di accelerare la causa di beatificazione dell'avianese, mentre in tal senso, fino ad una trentina di anni fa, scrisse in vari periodici il canonico Venanzio Savi, il quale è autore anche di una breve biografia di P. Marco.

Oggi, come si vede, Roma ascoltò questi voti ed ormai la beatificazione del cappuccino friulano e — si può supporre — la sua canonizzazione, sono un fatto pressochè compiuto. Di ciò deve andar lieta non solo la grande famiglia francescana, ma, e più ancora, la piccola patria friulana che nel P. Marco d'Aviano riconosce una delle sue glorie e non certo tra le minori.

A. S.

ULTIMA ORA

L'ultima seduta prenatalizia del Parlamento.

In Senato

il presidente senatore Tittoni commemorò sabato il senatore co. Filippo di Brazzà; ed a lui si associò il ministro Rocco in nome del Governo.

Approvati alcuni disegni di legge minori, si riprende la discussione su quello concernente la dispensa del servizio dei funzionari dello Stato. Lo criticano i senatori, Vitelli, Cicotti, Ruffini; parla in favore il senatore Amero D'Aste; lo difende il ministro della giustizia on. Rocco.

Mentre questi svolge il suo discorso, il sen. Cicotti domanda:

— Allora la legge ha effetto retroattivo?

Rocco. Risponderò anche a questo.

Mussolini. — Non tema nulla, lei. L'ho fatta perfino senatore (Applausi).

Per questa frase, l'on. Cicotti, prendendo la parola per fatto personale, fatte alcune dichiarazioni, annuncia che darà le dimissioni da senatore; edifatti, nonostante le spiegazioni offerte dal presidente Tittoni, non appena questi le termina, abbandona l'aula, fra i commenti dell'assemblea.

La seduta continua; e il Senato approva il disegno di legge e quello relativo alle attribuzioni al Capo del Governo. *Poi*, prende le vacanze. Il senatore Melodia pronuncia il discorso di chiusura, con fervidi auguri per la salute della Regina Madre. (Applausi vivissimi); con saluti ed auguri al presidente Tittoni, (vivi applausi), al Presidente dei ministri on. Mussolini consacrato ora l'ammirazione di tutti gli italiani (vivi applausi). Chiude col grido, con il quale il Senato inizia e chiude le sue sedute: Viva il Re! (Generali prolungati applausi).

S. E. Mussolini si associa al rinnovato augurio per la Regina Madre ed all'augurio rivolto al presidente Tittoni, Il Senato a benemeritato non solo del Governo, ma della Nazione. Rivolge infine un saluto al popolo italiano, che ha mostrato un così alto spirito di civismo (vivissimi applausi).

Da ultimo, il presidente Tittoni ringrazia anch'egli tra gli applausi, conchiudendo che alla Regina Madre, della quale (dice) abbiamo appreso con giubilo le migliori notizie, si volge costante e devoto il nostro pensiero. (Vivi applausi).

La Camera

continuò la discussione del disegno di legge che dà esecuzione al trattato di commercio con la Germania.

Dopo un discorso del ministro per l'Economia Nazionale, on. Belluzzo, coronato da vivissimi applausi e da moltissime congratulazioni, il disegno di legge è approvato; e così quello sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Esaurito l'ordine del giorno, Pennavaria porge al Capo ed agli uomini del Governo fascista e al presidente della Camera i più fervidi auguri in nome della maggioranza parlamentare, la quale ha l'intima soddisfazione della grandiosa opera compiuta in soli 19 mesi di lavori.

Federzoni. — Il Governo tiene ad attestare chiaramente che questa Camera ha dimostrato in modo mirabile la sua capacità e la sua vitalità cooperando nella maniera più efficace, rapida e ponderata insieme, alla grande opera promossa dal Capo dell'Italia rinnovata dalla duplice vittoria. (Vivissimi applausi). Merito insigne di questa ricchezza e utilità di lavori, sopratutto nell'ultima fase, ha avuto l'illustre Presidente di questa assemblea (applausi), al quale va l'augurio rituale, ma fervido e sincero della Camera. (Benissimo!). Nella imminenza delle prossime feste, alziamo on. colleghi, il pensiero alla nostra Patria, che con la guida ferma e chiaroveggente del Duce dell'Italia nuova, marcia a grandi passi verso i suoi luminosi destini (vivissimi, reiterati applausi) e rivolgiamo il nostro pensiero reverente e devoto al nostro augusto Sovrano. (I ministri e deputati sorgono in piedi, vivissimi prolungati applausi). La speranza ormai è certezza e gioia. Che la Sua Casa sia sempre assistita dalla Provvidenza e difesa contro il dolore. (Vivissimi applausi). Colei che impersona nel modo più fulgido la regalità e l'italianità, è ormai sfuggita alla minaccia di essere tolta al nostro affetto. Solleviamo il nostro spirito e vediamo in questo ancora una volta il segno della Provvidenza che protegge l'Italia e vuole portarla alle sorti luminose che essa ha meritato. (I ministri e i deputati sorgono nuovamente in piedi, vivissimi prolungati applausi).

Con un discorso del presidente on. Casertano, anche la Camera prende le vacanze. Egli pure elogia la Camera per il lavoro compiuto e così termina:

Chiudendo i nostri lavori, con la serena coscienza di aver adempiuto tutto il nostro dovere verso il Paese, io vi invito ad innalzare i cuori alla visione di una Patria più grande e felice. Al Re, simbolo di virtù civile e politica sul trono, mandiamo un reverente saluto. (I ministri e i deputati sorgono in piedi; vivissimi applausi).

Alla virtuosa Regina Mdre, l'augurio che le trepide ansie per la sua salute debbano presto cessare. (Applausi). A Benito Mussolini (vivissimi applausi) il provvidenziale condottiero del popolo d'Italia, che Dio ci concesse per nostra fortuna, confermiamo il giuramento di fedeltà. Possa un giorno realizzarsi per la Patria nostra l'augurio del grande poeta latino: «Alme sol possis nihil unquam visere maius». (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Voci infondate di preparativi militari contro la Turchia

ROMA, 20. — L'Agenzia «Stefani» comunica: *Da qualche tempo vengono messe in circolazione notizie circa una pretesa attività di preparazione militare che il governo italiano andrebbe svolgendo nel Mediterraneo orientale con propositi di azioni belliche rivolte contro la Turchia. Queste assurde voci destituite di ogni fondamento, e la cui origine tendenziosa dovrebbe risultare evidente, costituiscono una delle solite manovre calunniose contro il governo fascista, allo scopo di cercare di turbare, senza per altro riuscirvi, il soddisfacente consolidamento della situazione internazionale dell'Italia.*

Per una grande associazione di assistenza ai caduti

ROMA, 20. — Questa mattina S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto in particolare colloquio la presidente dell'Associazione Madri vedove famiglie dei Caduti e dispersi in guerra co. Graziella Prunas col segretario generale dott. Renato Pistelli e il comm. Francesco Mazzotti presidente dell'Associazione dei caduti di Milano. S. E. Mussolini ha discusso cordialmente questioni di indole assistenziale e intrattenendosi sull'idea di una eventuale fusione di tutte le organizzazioni di tutti i congiunti di coloro che si immolarono per la gloria d'Italia, in quella grande già esistente che potrebbe chiamarsi delle famiglie dei caduti, comprendendo tutti gli elementi delle famiglie, in un'armonia concorde per il culto dei morti e per sollievo dei minorati. Il Presidente ha accolto anche con vivo gradimento gli auguri per il Natale.

Il dispensario antitubercolare di Firenze inaugurato dal Duca di Pistoia

FIRENZE, 20. — Accolto con dimostrazioni popolari è giunto stamane, alle 9.45, S. A. R. Filiberto di Savoia Duca di Pistoia. Dopo aver assistito ad un solenne Te Deum per la salute di S. M. la Regina Margherita, nella chiesa di S. Maria del Fiore, S. A. R. si è recato a visitare l'Asilo degli orfani dei marinai e quindi ha presenziato alla inaugurazione del dispensario antitubercolare intitolato al suo nome.

Nel pomeriggio il Duca si è recato a pontassieve, ove ha presenziato all'inaugurazione dell'insegna dell'Istituto del Nastro Azzurro.

S. A. R. ha lasciato Firenze stasera alle 3.30 dopo di aver assistito ad una serata di gala, al Teatro Niccolini.

Oberdan commemorato a Trieste

TRIESTE, 20. — Una solenne cerimonia, si è svolta stamane alla sede del Fascio, in memoria del 43.o anniversario del martirio di Oberdan.

Erano presenti, oltre a numeroso pubblico, tutte le autorità civili e militari, membri del direttorio fascista e personalità. Tra il religioso raccoglimento è stato fatto lo appello dei triestini caduti per la causa fascista, indi il cap. Lupetina, segretario provinciale del fascio, ha rievocato la costituzione delle prime squadre di azione e la consegna del primo gagliardetto avvenuta il primo dicembre 1920. Infine l'oratore della cerimonia prof. Vico Parini ha pronunziato un'orazione commemorativa del martire.

Farinacci accolto entusiasticamente dal popolo di Salerno

SALERNO, 20. — Per l'arrivo del segretario generale del Partito Naz. Fascista, on. Farinacci, fin da ieri i treni han riversato migliaia di persone e stanotte e stamane numerosissime altre sono arrivate dalle città e paesi circonvicini con centinaia di bandiere e gagliardetti e varie musiche. Alle 8.30 di stamane è giunto l'on. Farinacci, che era accompagnato dai Sottosegretari di Stato on. Teruzzi e on. Cantalupo, dal sen. Spirito, dagli no. Torre, Adinolfi, Difani ed al segretario federale Jannelli.

Dopo aver presenziato all'inaugurazione della Casa dei Sindacati e a quella del tronco tramviario Salerno-Fratte l'on. Farinacci, i sottosegretari e le persone del seguito si sono recati a inaugurare in via Irno il Rione Ferrovieri ed a Mercatello la Colonia Marina.

Infine è stato inaugurato in piazza della Prefettura il tronco ferroviario Salerno-Porto.

Alle 11.30 la piazza S. Lucia era gremita di una folla enorme. Dal balcone del palazzo dei telefoni ha tenuto un vibrante discorso l'on. Farinacci, cui i dirigenti fascisti avevano porto un caloroso saluto.

Il segretario generale del Partito Fascista, che ha parlato con la solita foga, fu fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Commemorazione di un tragico annivers. tenuta da S. E. Balbo a Ferrara

FERRARA 20. - La cerimonia commemorativa del 5.o anniversario della tragica imboscata del castello Estense, nella quale caddero uccisi dai sovversivi i fascisti Gozzi e Pagnoni, è riuscita imponente. Nonostante l'inclemenza della stagione, erano intervenuti alla cerimonia circa 50.000 cittadini, oltre a numerose autorità, fra le quali si notava Sua Ecc. il Sottosegretario di Stato Balbo.

Nella corte del Castello Estense, gremita di rappresentanze e di fascisti, S. E. Balbo ha tenuto un applauditissimo discorso commemorativo.

Le condizioni della Regina Madre
Graduale miglioramento dei fenomeni pleurici

BORDIGHERA, 20. — Il bollettino odierno sulla salute di S. M. la Regina Madre dice: la temperatura massima di ieri è stata 38, stamane 37.7. Il polso 86, le respirazioni 3.6, continua regolare la risoluzione dei fenomeni pleurici. La funzione dei reni non si compie ancora normalmente per sintomi di irritazione vescico renale. F.to *Quirico Odello*.

Una frana in una cava
Due vittime

AQUILA, 20. — Oggi in località Porta Castello si è prodotta una frana nelle cave di breccia seppellendo alcuni operi che lavoravano. Si deplorano due morti. Sul luogo della sciagura si sono prontamente recati il prof. comm. Sbrocca, il questore, numerosi militi nazionali.

SPORT

Il campionato italiano di calcio ostacolato dal maltempo

Il Campionato Italiano di Calcio è stato ieri ostacolato in quasi tutti i campi da bufere di neve o da pioggie torrenziali. Della La Divisione undici partite (compresa quella Legnano-Udinese) sono state rinviate. Quella fra l'Hellas di Verona e il Modena fu sospesa dall'arbitro: le squadre non avevano segnato alcun punto.

Nell'Italia Centrale, invece, gli incontri si sono effettuati, con i seguenti esiti:

Roma b. Alba 5 a 3 — Audace b. Roman 5 a 1 — Fortitudo b. Pro Roma 1 a 0

* *

Anche nella II. Divisione quasi tutte le partite furono rinviate. Quella fra la Spal di Ferrara e il Crema fu sospesa dall'arbitro quando i ferraresi avevano già al loro attivo 8 punti a 2.

L'incontro Viareggio-Trevigliese fu interrotto quando si era ancora zero a zero.

Nel girone C si è effettuata una sola gara: Carpi b. Piacenza 1 a 0.

Nel girone D. (Veneto-giuliano) le squadre hanno maggiormente sfidato le intemperie. Infatti si hanno i seguenti esiti:

Vicenza b. Gloria 2 a 1 — Triestino b. Olympia 4 a 0 — Monfalcone b. Dolo 4 a 2 — Treviso e Venezia sospeso — Pro Gorizia e Petrarca, (sospesa quando i goriziani vincevano con 1 a 0.

UDINESE-HELLAS SOSPESO

L'interessante incontro che doveva opporre ieri sul Campo Moretti le squadre riserve dell'Udinese e della Hellas di Verona, è stato sospeso dall'arbitro dopo pochi minuti dall'inizio, per constatata impraticabilità del campo.

La gara è stata perciò rinviata a fine girone.

INCONTRO INTERNAZIONALE

Il giorno di Natale i bianco-neri si incontreranno, sul Campo Moretti, con lo S. C. Hasmonea di Vienna.

Emozionante esperimento del paracadutista Bauller

MILANO, 20. — Durante la riunione polisportiva odierna al Palazzo dello Sport è seguito un emozionante esperimento: Il paracadutista francese Bauller si è gettato dall'alto della navata centrale. Brividi di emozione hanno scosso la folla, poichè il paracadute si è aperto a soli dieci metri dalla pista di cemento, sulla quale sembrava che il Bauller andasse a schiacciarsi. L'audace francese non potè però evitare, data la discesa precipitosa, un forte contraccolpo che lo fece rimanere tre minuti a terra, stordito.

Quando rinvenne, entusiastiche dimostrazioni lo salutarono.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

CAV.

GIUSEPPE SIRCH

sentitamente ringrazia quanti hanno voluto in qualsiasi modo onorare la memoria del loro caro estinto.

Udine 19 dicembre 1925

Nelle prime ore del mattino, dopo penosa malattia, cessava di vivere, munita dei Conforti Religiosi.

Antonia Pangon

D'ANNI 76

Il marito, le figlie Ernesta Pellani, Santina col marito Federico Fioritto, i nipoti e parenti tutti ne danno, addolorati, il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 8 antim., partendo da Via Brenari 2 (interno Albergo Roma).

Udine, 21 dicembre 1925.

Simpatica cerimonia alla Scuola di Contabilità

Sabato sera, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, è seguita l'annunciata proclamazione dei licenziati nell'anno scolastico 1924-25 della Scuola di Contabilità e la distribuzione dei premi. La cerimonia ebbe particolare carattere di solennità, poichè coll'occasione venne offerta al dimissionario presidente sig. Enrico Fracasso una artistica medaglia d'oro quale attestato delle benemerenze da lui acquisite verso le Scuola nei sei anni che ne resse le sorti.

La circostanza aveva perciò richiamato un largo intervento di Autorità e di personalità cittadine, fra le quali notammo: il sig. Vittorio Marcovich Vice Commissario del Comune, il centurione Marcello Meroi per la Commissione Reale della Provincia, il prof. Arch. Antonio Measso dell'Ufficio Prov. per l'istruzione professionale il comm. Alberto Calligaris Presidente della Scuola prof. «Giovanni da Udine», il direttore della medesima ing. arch. Ettore Gilberti, il cav. Ugo Omet per la Federazione Industriali ed Associazione Commercianti, il cav. Girolamo Muzzatti per la Camera di Commercio, il cav. Antonio Marin per la Unione Agenti, il cav. G. B. De Pauli per la Mutua Agenti, il signor Antonio Gremese per la Società Operaia, il rag. Giuseppe Fabiano per la Cooperativa Combattenti, il prof. Luppi per il R. Istituto Tecnico il Preside del R. Liceo cav. prof. Catterina, il rag. Borsetto della S. A. Cementi Friuli, gli ex consiglieri della Scuola sigg. Alfonso Benedetti e Giovanni Gremese, parecchi soci della Mutua Agenti, vari rappresentanti di Ditte sostenitrici ed infine tutti gli insegnanti e gli alunni. Aderirono, il comm. Ricci Prefetto della Provincia, il cav. rag. Silvio Moro per la Coop. Friulana di Consumo e molti altri.

Al banco della presidenza sedeva, al completo, la Commissione direttiva della Scuola, con al centro il nuovo Presidente prof. dott. Enrico Morpurgo ed il festeggiato signor Enrico Fracasso.

La cerimonia ebbe inizio con un elevato discorso del prof. Morpurgo il quale tratteggiò con la sua elegante parola l'opera di ricostruzione compiuta, dopo la vittoria delle nostre armi, dal suo predecessore; illustrò quindi i pregi e l'importanza a cui oggi è assurta l'istituzione e fece una rapida rassegna del passato dimostrando, con opportune citazioni di dati statistici, il progresso raggiunto dalla scuola ed i benefici che da essa ricavano i nostri giovani agenti di commercio. Presentò poi al sig. Fracasso, a nome della commissione, degli insegnanti e degli allievi, una artistica pergamena — opera del maestro Giov. Dorigo — ed una grande medaglia d'oro, accompagnando l'offerta con belle parole di riconoscenza. La fine del suo discorso, che si chiuse con una calda esortazione ai licenziati ed agli alunni, fu accolta da vivissimi applausi.

Seguì il vice presidente della Mutua Agenti, fondatrice della Suola sig. Giulio Biasutti, il quale si disse lieto di recare al festeggiato il saluto affettuoso della sua associazione che riconosce nell'anziano consocio sig. Fracasso il fautore più fervido della rinascita e dello sviluppo della Scuola. Accennò rapidamente alle riforme ed alle innovazioni attuatte durante la reggenza del dimissionario presidente, mettendo in luce il vantaggi che ne ebbe la Scuola, la quale oggi viene considerata una fra le più importanti delle istituzioni congeneri, non solo del Veneto, ma anche delle maggiori regioni d'Italia. Concluse dicendo che il premio offerto al ricostruttore della Scuola corrisponde ad una giusta ricompensa della sua opera, ed afferma che, benemeritando della Scuola, il sig Fracasso ha pure benemeritato della Mutua Agenti. Ebbe quindi parole di riconoscenza per i passati presidenti della Scuola, fra cui il cav. rag. Girolamo Muzzatti (presente alla cerimonia) e chiuse il suo dire mandando il benvenuto della Mutua al nuovo presidente prof. Morpurgo.

Rispose il sig. Fracasso con commosse parole di riconoscenza per la manifestazione tributatagli. Disse che se qualche cosa di buono e di utile egli ha potuto fare per la Scuola, ciò gli fu possibile soltanto grazie alla valida collaborazione di tutti i consiglieri e degli insegnanti e mercè l'appoggio morale e finanziario degli Enti locali e delle Ditte sostenitrici. Chiuse augurandosi che la scuola, sotto la guida del nuovo presidente, possa ancora elevarsi e accrescere il suo prestigio.

Seguì ultimo lo studente licenziato Baldassi che presentò con parole d'occasione, un cestello di fiori al Presidente Fracasso ed una pergamena, opera degli stessi licenziati.

Furono infine proclamati i nomi degli studenti licenziati e distribuiti i premi, di cui diamo l'elenco: Bettoni Angelo, punti 47 e mezzo, I. premio, medaglia d'oro della Cooperativa Combattenti di Udine; Baldassi Giovanni, punti 47, 2. premio med. arg. grande della Federazione Industriali Friulani, e 1.o premio per la tenuta dei registri: penna stilografica della Ass. Commercianti di Udine; Annichiarico Ermacora, punti 45,; III. premio, med. arg. della Camera di Commercio e libretto risparmio da lire 100; Romanelli Mario, punti 45, III. premio, come sopra; Minozzi Elide, punti 40, 4. premio, med. bronzo della Camera di Commercie e libretto risparmio L. 100; Molaro Giovanni, punti 40, 4. premio come sopra. I quattro libretti di risparmio da lire 100 ed altre L. 100 per premi in libri da assegnarsi ai primi promossi del secondo corso, vennero offerti dalla benemerita Cooperativa Friulana di Consumo.

La simpatica cerimonia con brevi parole di ringraziamento del prof. Morpurgo alle Autorità ed alle persone intervenute, ebbe quindi termine.

La sottoscrizione del dollaro

Riassunto

delle offerte per il dollaro inviate alla R. Prefettura a tutto 10 *dicembre* 1925:

Alla R. Prefettura del Friuli sono giunte a tutto 10 corr. in danaro od in titoli, le seguenti somme, che vennero subito versate alla R. Tesoreria Provinciale, e convertite in vaglia del Tesoro successivamente trasmessi al Ministero delle Finanze.

1) Società Anonima Volpe di Udine offerta dalla maestranza, lire 5000 inviate a mezzo raccomandata dal Gabinetto al Ministero delle Finanze che ne ha segnato ricevuta con nota 24 novembre 1925, numero 50609-36.

2) Cooperativa Friulana di consumo e Forno comunale, Udine lire 2700 V. T. N. 338 21 novem.

3) Operai Ditta Fratelli Del Torso, Udine lire 1100, V. T. N.o 337, 21 novem.

4) Funzionari Ufficio Registro, Cividale lire 160, V. T. N.o 339, 21 nov.

5) Associazione Agraria Friulana ed im- 1625, V. T. N.o 340, 21 nov.

6) Dal Sottoprefetto di Cividale perconpiegati ed operai della stessa, Udine lire 10 del sig. Jaculin Giovanni di San Leonardo dollari N. 5 spediti assicurati al Ministero delle Finanze.

7) La «Patria del Friuli» per sottoscrizione nei suoi uffici lire 2100, V. T. N.o 342, 23 nov.

8) Società Elettrica Mangilli, funzionari, impiegati ed operai, Udine lire 2125, V. T. N.o 343, 23 nov.

9) Società Pordenonese di Elettricità cav. Enrico Cosarini, impiegati ed operai lire 1575, V. T. N.o 344, 23 nov.

10) Stabilimento Delser, Impiegati, maestranza e tutto il personale dipendente, Martignacco lire 3025, V. T. N.o 349, 25 novembre.

11) Ditta Ferriere ed Acciaierie, Udine, Ditta, Direzione, Impiegati e 142 fra capi ed operai lire 10.000, V. T. N.o 348, 25 novembre.

12) Ferriere S. Osvaldo, Udine, Direzione e maestranze lire 1625, V. T. N.o 357 25 nov.

13) Personale Istituto Orfani Guerra di Rubignacco, Personale ed operai compresi lire 1000, V. T. N.o 356, 27 nov.

14) Ditta Sedzan e Paolini, Gorizia, lire 900, V. T. N.o 368, 28 nov.

15) Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti, Gorizia lire 1000, V. T. N.o 369, 28 nov.

16) Ballarè Antonio, Gorizia lire 275, V. T. N.o 370, 28 nov.

17) Bozzini e Gionchetti, Gorizia lire 925, V. T. N.o 371, 28 nov.

18) Ottava Centuria 59. Legione Comando M. V. S. N. Carso, raccolte dai cittadini di Comeno lire 800, V. T. N.o 364 e dollari 2 V. T. N.o 365, 28 nov.

19) Società Anonima Antonio Volpe, Udine lire 2500, V. T. N.o 366, 28 nov.

20) Da «La Patria del Friuli, raccolte nei suoi uffici lire 3600, V. T. N.o 367, 28 nov.

21) Personale Banca Commerciale Italiana di Udine lire 556.25, V. T. N.o 382, 30 nov.

22) Collegio Dante Alighieri, Gorizia lire 550, V. T. N.o 383, 30 nov.

23) Istituto Suore de Notre Dame, Gorizia lire 750, V. T. N.o 384, 30 nov.

24) Sottoscrizione del comune Villa Vicentina lire 2602.90, V. T. N.o 385, 30 nov.

25) Banca Cattolica Udine, Consiglio, Sindaci, Funzionari e Personale, clientela lire 4175 e dollari 2, V. T. N.o 381, 30 nov.

26) Ulteriore sottoscrizione maestranza mobilificio A. Volpe, Udine lire 325, V. T. N.o 390, 30 nov.

27) Funzionari Prefettura, Questura e Sottoprefetture dipendenti, lire 3275, V. T. N.o 393, 1 dicembre.

28) Chiavaccini comm. P. S. Tarvisio lire 50, V. T. N.o 396, 1 dic.

29) Associazione Commercianti, Udine (Ditte Associate e impiegati ed operai dipendenti dalle stesse) lire 6702.25, V. T. N.o 400, 2 dic.

30) Associazione Industriali Friulani Udine (Ditte associate, impiegati ed operai dipendenti dalle stesse) lire 27.538,05, V. T. N.o 401, 2 dic.

31) Sindacato Tabaccai, Sindacato Commestibilisti, Gorizia lire 1000, V. T. N.o 402, 2 dic.

32) Sottoscrizione Giornale «La Patria del Friuli» raccolte negli uffici lire 2256.25 e dollari 2, V. T. N.o 403, 2 dic.

33) Banca Cattolica di Udine, Versamenti dei clienti lire 2148.75, V. T. N.o 404, 2 dic.

34) Pastificio Fratelli Colla, Gorizia lire 106.50, Titolo cons. 5 per cento nom. lire 100, Cap. 95 int. 12.50, V. T. N.o 412, 2 dic.

35) R.Ispettorato scolastico della circoscrizione di Gorizia lire 200, V. T. N.o 411, 2 dic.

36) Municipio Campolongo al Torre, sottoscrizione pubblica lire 1390, V. T. N.o 415, 3 dic.

37) Municipio di Tapogliano, sottoscrizione pubblica lire 1172, V. T. N.o 416, 3 dic.

38) Banca Cattolica di Udine, sottoscrizione dei clienti lire 7533 e dollari 1, V. T. N.o 417, 3 dic.

39) Impresa Mattiroli Edoardo di Salcano e Convento di Monte Santo lire 200, V. T. N.o 421, 5 dic.

40) Impiegati e salariati del Comune di Pontebba lire 425, V. T. N.o 423, 5 dic.

41) Municipio di Podicrai del Piro, sottoscrizione pubblica lire 170, V. T. N.o 427, 5 dic.

42) Federazione Industriali del Goriziano lire 15.070, V. T. N.o 428, 5 dic.

43) Morossi Deodato di Cercivento lire 25, V. T. N.o 429, 7 dic.

44) Comune e Cittadinanza di S. Pietro di Gorizia lire 500, V. T. N.o 430, 7 dic., lire 725, V. T. N.o 431, 7 dic.

46) Sottoscrizione ulteriore presso la «Patria del Friuli» Udine lire 225, V. T. N.o 432, 7 dic.

47) Raccolte in Comune di Fanna lire 5350, V. T. N.o 435, 9 dic.

48) Comune di Treppo Grande lire 100, V. T. N.o 436, 9 dic.

49) Comune di Sebreglie lire 375, V. T. N.o 449, 9 dic.

50) Comune di Pliscovizza della Madonna lire 320, V. T. N.o 457, 14 dic.

51) Comune di Gabrovizza lire 400, V. T. N.o 470, 15 dic.

52) Comune di Gracova Serravalle lire 800, V. T. N.o 470, 15 dic.

53) Comune di Tarcetta lire 300, V. T. N.o 478, 16 dic.

PRO DOLLARO

La Federazione Friulana Fascista comunica il 23.o elenco delle offerte pro dollaro che ad essa fecero capo. Il totale è ora di lire **808.164.55**, dollari 330 e un quarto, doll. arg. 11 e un quarto, franchi oro 10, corone oro 10, lire it. oro 40, scudi arg. 37, una polizza ex combattente di lire 5000.

IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero delle Finanze: « In virtù del trattato di commercio stipulato con la Germania il 31 ottobre 1925 e che entrò in vigore il 16 dicembre, le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'importazione di tutte le merci di origine e provenienza germanica, fatta eccezione soltanto per il vino e vermouth, l'uva fresca e lo zolfo e le pellicole cinematografiche impressionate, merci queste per le quali gli eventuali permessi di importazione in Italia, in deroga al divieto, dovranno dagli interessati essere richiesti, come per il passato, al Ministero delle Finanze, con domande in bollo da lire tre, da trasmettere per il tramite delle Camere di commercio. Nulla è innovato per quanto si riferisce alle merci di vietata esportazione ».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 13 al 19 novembre 1925)

NASCITE

Nati vivi: maschi 9 (di cui un esposto), femmine 6; nati morti: 1 femmina. Totale 16.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Dose Gino ferrov. Desiderà Emilia sarta — Marchesi Guglielmo sottoten. di compl. Valtellino Felicita civile — Ovan Gio Batta cameriere, Lenarduzzi Ida casal. — Zuliani Diego agente assicuraz. - Pravisano Isabella civile — Colautti Annibale aggiustatore - Persello Elisabetta giornaliera — Della Giusta Carlo commerc. - Ball Paola casal. — Ciani Giov. elettric. - Visentin Angelina sarta — Angeli Fedele commerc. - Pravisano Adina agiata — Florit Guerrino agric. - Caliz Isolina casal. — Turra Cesare falegn. - Moressi Adelina casal. — Perotto Gius. ferrov. - Totis Teresa casal. — Giorgiutti Angelo carrad. - Colussi Erminia casal. — Pian Arcangelo agric. - Gasparini Maria casal.

MATRIMONI

Algranati Bruno rag. - Sachs Elsa maestra — Castellani Dom. perito con Zorzin Gemma civile — Muscio Benv. oste - Di Bert Carina casal. — Sabot Cesare meccan. - Cucchin Teresa sarta — Bulligan Galliano murat. - Pobli Anna casal. — Collovigh Luigi industr. - Collovigh Amelia civile — Zandonella Ippolito commesso - Martinelli Rosa impiegata.

MORTI

Mauro Aristodemo fu Luigi a. 64 tappezziere — Ternoldi Rosso Luigia fu Gius. a. 85 pollivendola — Trevisan Zapparoli Angelica fu Luigi a. 46 casal. — Spizzo Buffone Ida di Dom. a. 41 casal. — Rubich Marmai Teresa di Luigi a. 40 — casal. — Morocutti Ant. a. 27 operaio — Cremese Giac. fu Gius. a. 49 neg. — Canaglia Franc. fu Giov. a 72 brac. — Sirch cav. Giuseppe fu Dom. a. 70 possid. — Del Torre Stringaro Antonia fu Luigi a. 66 casal. — Paderni Riccardo fu G. B. a. 66 pens. — Zucchini Italia di Renato mesi 5 — Nori Iolanda di Santo a. 1 — Pialogo Beltrame Carolina fu Tom. a. 70 casal. — Lenisa Giov. fu Ant. a. 73 neg. — Cuttini Miceli Maria fu Giac. a. 66 casalinga — Turcato Gius. di Riccardo a. 20 soldato — Missana Giov. fu Dom. a. 44 murat. — Galluzzo Sante fu G. B. a. 77 gessista — Plazzona Glauco mesi 2 — Chittaro Aldo di Dom. a. 15 manov. — Cecotti Pietro fu Raim. a. 59 — Pezzetta Vitt. di Giovanni a. 23 meccan. — Giorgini Vittorio fu Giov. a. 88 pens. — Pianta Sandrini Giovanna fu Carlo a. 78 casal. — Capellari di Lorenzitto mesi 3 — Genuzio Marzuttini Lucrezia fu Franc. a. 63 casal. — Pascutti Elia fu Dom. a. 39 fabbro. Totale 28 dei quali 7 non appartenenti al nostro Comune.

BENEFICENZA

Orfani di guerra udinesi. — In morte del signor cav. Giuseppe Sirch: Antonio De Campo L. 5; di Bassi Scarpa Catterina: Anita e Giovanni Cremese 5; di Giovanni Lenisa: Angelo Pellegrini fu Ant. e fam., in sostituzione di fiori, 50.

Rifugio Bambino Gesù. — La famiglia Donnini, in morte di persona cara, offre lire 50. — la sig. Silvia Sartoretti per Natale lire 10.

Congregazione di Carità. — in morte di Leonardo Bonora: Ditta Scaini L. 25 — di Annita Cera: Aleardo Ronzoni, Sturolo Enrico 5 ciascuno — di Turrini Luigi: Pravisani Zoilo 10, Pannilunghi Gesualdo, Del Zotto Giulio 5 ciascuno. — di Marchetti Luigi: Orter Franc. 10 — di Sirch cav. Giuseppe: Orter Franc., Bellavitis co. Ugo, 10 ciascuno — di Teresa Rubic Marmai: Franzolini Mariano — di Mario Gremese: Mauro Pietro 5.

Cucina Popolare. — in morte di Annita Cera: Pietro Clocchiatti 5 — di Caterina Bassi ved. Scarpa: Guido Nigris 5.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera risotto alla friulana, vitello in umido, contorno; domani mattina: tagliatelle alla bolognese, manzo brasato, contorno; sera: minestrone, cotechino fasciato, contorno.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

UN LADRO DI GIOIELLI

Certo Giuseppe Liussi fu Leonardo, di anni 52, di Montenars, è imputato di due furti: l'uno avvenuto a Udine il 18 ottobre scorso, in danno di Antonietta Cettoli, alla quale sparirono oggetti d'oro del valore di lire 2400 e danaro per lire 700; l'altro, avvenuto a S. Daniele del Friuli, il 17 novembre scorso, in danno di Santa Adami, alla quale mancarono oggetti d'oro del valore di lire 290. Le ladresche operazioni furono compiute mediante scasso e con abuso di fiducia, derivante da coabitazione. Ciò perchè il Liussi, facendosi credere un facoltoso commerciante, aveva preso alloggio presso le derubate, scomparendo poscia, insalutato ospite.

L'imputato è confesso; nel mentre l'orefice Massimo Lorenzoni fu Giovanni, di Tricesimo, il quale deve rispondere di ricettazione d'una collana d'oro, si mantiene negativo. Il Tribunale condanna il primo ad anni 5 mesi 7 e giorni 21 di reclusione e assolve l'altro per insufficienza di prove.

UN FURTO ALCOOLICO

Tale Antonio Cantarutti fu Giacomo, di anni 39, di Cividale, deve rispondere di un furto avvenuto in detta città ancora nel febbraio 1920. Da un vagone aperto, furono sottratti dodici litri di vino in danno dell'Amministrazione Militare. In contumacia è condannato a mesi 4 di reclusione col condono.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile